

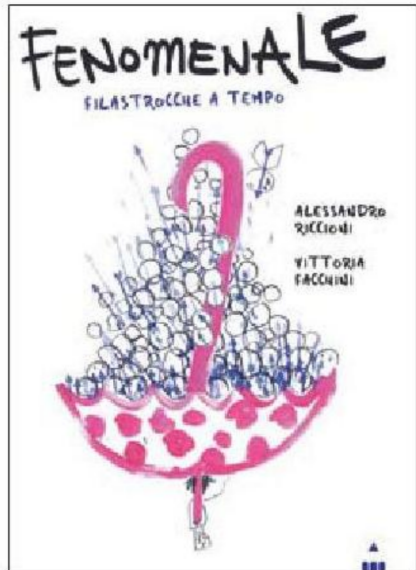
Pioggia e ciliegie

Vittoria Facchini è nome importante della nostra illustrazione anche se non sempre il suo talento è stato riconosciuto a dovere dalla nostra editoria. Al contempo il suo segno, nel corso degli anni ha conosciuto un continuo processo di aggiornamento e sperimentazione, tentando e saggiando nuove strade, anche rischiose talora. Ma com'è giusto per chi non si accontenta e, pur nella riconoscibilità del segno, volto sempre a cercare il nuovo. È quel che accade con questi due recenti albi illustrati. *Bastano cinque ciliegie* è opera ricchissima e generosa sul piano della realizzazione grafica, commovente quasi. Qui, anche per assecondare gli umori del testo, il tratto di Facchini si fa più morbido e pacato, pur senza rinunciare del tutto alle consuete e preziose impertinenze e ai piccoli graffi che da sempre connotano le sue pagine. In scena vi sono due fratellini a cui la madre ha regalato le prime ciliegie dell'albero piantato dal padre. Quest'ultimo non appare, anzi da una serie di delicatissimi accenni sembra che sia mancato. Per questo i frutti lo ricordano e diventano ancor più preziosi. Così la gara fra i due bambini diventa occasione per un incredibile e visivissimo ping pong di proposte, idee, invenzioni, utilizzi possibili, ripicche e generosità. Aggiungo, con una rara sensibilità nel leggere l'infanzia e i suoi modi di rappresentare il mondo e le cose.

**Piove a dirotto. Piove a dirotto/
vieni qui sotto/ piove a martello/
porta l'ombrello/ piove da un secchio/
porta lo specchio/ guardaci dentro/
piove di vento/ che faccia scura/
e piove ancora/ tirati su/ non piove più.**

La stessa che mostrano, in *Fenomenale*, le rime di Riccioni, autore parco ma, forse proprio per questo, dalle indubbie qualità di stile e di invenzione. Fra l'altro, sempre su di un versante analogo, con la Facchini aveva pubblicato le gustosissime rime di *Mare matto*. Qui invece passa in rassegna tutte le varie declinazioni del tempo atmosferico fra piogge e venti, grandine e fulmini, neve e nebbia, tempeste e, alla buon'ora, un radioso arcobaleno. Ad ogni tappa quattro filastrocche di misura variabile ma tutte sotto il segno dell'ironia, della sorpresa e di un invidiabile ritmo che celebra con garbo sfracelli e quant'altro con un gusto che oscilla fra l'accumulazione e la sintesi più spinta (Vetro in frantumi. Vetro in frantumi/ duri barlumi/ biglie gelate/ perle cadute). Ovvio che Facchini con tutto ciò vada a nozze. Il suo segno diventa frenesia, gioco barocco, suggestione visiva, allude al pittogramma, si spezza in frammenti taglienti e aguzzi, si illumina in dissonanze coloristiche che felicemente ci sconcertano e ci attirano.

(walter fochesato)



Alessandro Riccioni - ill. di Vittoria Facchini, **Fenomenale. Filastrocche a tempo**, Roma, Lapis, 2019, pp. 88, euro 14,50.

Vittoria Facchini, **Bastano cinque ciliegie**, Milano, **Terre di Mezzo**, 2019, pp. 56, euro 15,00.